Anno XXXV° Lunedì 7 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 6

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GIORNALE DI UDINE
Anno XXXV

Condizioni di associazione per l'anno 1901

Anno L. **16** - Semestre L. **8** - Trimestre L. **4**

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

LA STAGIONE

che si stampa in Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a L. 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a L. 8)

Per l'ordinazione è necessario l'importo antecipato.

Il *Giornale di Udine* è il più vecchio giornale quotidiano del Friuli. Ha corrispondenze da tutta la provincia, dalla Capitale e dalle principali città d'Italia. Compilato con cura, contiene ogni giorno articoli utili per gli industriali, gli agricoltori, i professionisti, gli operai.

Il *Giornale di Udine*, con l'appoggio dei vecchi e nuovi amici ed abbonati, sempre più numerosi, procede nella sua via con serenità e fermezza, in difesa della causa liberale, che lo ebbe sempre convinto e tenace difensore.

Senza colpi di gran cassa, reso tranquillo dall'esperienza del favore ognor crescente del pubblico, col nuovo anno il *Giornale di Udine* completerà le sue rubriche, pubblicando appendici interessanti.

IL PRINCIPIO DI NAZIONALITA' E MAX NORDAU

Nella certezza di far cosa grata ai nostri lettori, togliamo da un perspicuo articolo che Max Nordau ha scritto in un giornale italiano le seguenti elevate e giuste considerazioni sul sentimento nazionale:

Il sentimento nazionale, qualunque sia la sua base, è un *quid* positivo, una forza impellente e creante, che è stata il fattore precipuo dell'evoluzione storica del secolo che muore. Questa forza, ne sono convinto, non è punto esaurita.

Essa agirà ancora profondamente sul secolo XX, per quanto il socialismo da una parte e la politica conquistatrice e antidemocratica dall'altra sembrino più che mai lavorare a' suoi danni.

Ma questa forza viva che è il principio nazionale vincerà – è mia ferma opinione – ambidue gli ostacoli. L'affratellamento degli uomini che stanno a un livello a un dipresso eguale di civiltà, è anche per me la meta ultima della lotta per l'incivilimento, ma questa meta mi sembra ancora molto ma molto lontana, e per raggiungerla è imprescindibilmente necessario che l'umanità abbia a integrare dapprima completamente il principio di nazionalità.

Il sentimento nazionale è la scuola obbligatoria nella quale gli uomini vengono educati all'altruismo e al sentimento della solidarietà sociale.

Lo stesso socialismo rinunzierà al dogma cosmopolita appena potrà liberarsi dalla dottrina marxista troppo unilaterale, per cui l'interesse economico appare l'unico prepulsore e informatore della storia. Secondo la formula marxista, l'*ubi bene ibi patria* degli antichi, dominerebbe l'umanità. Ma tale concetto è sostanzialmente falso, quando si dia al *bene* un significato puramente o rudemente materialista. L'uomo non vive di solo pane. Egli ha pure bisogni intellettuali e sentimentali cui riesce a soddisfare meglio tra affini di lingua, di pensiero, di tradizioni, che non in mezzo a gente di nazionalità diversa, che abbia comune con lui soltanto la classe sociale e la identità di lotta e di tendenze economiche.

Il sentimento nazionale vincerà poi anche la diplomazia che rappresenta la politica di conquista. Il conflitto fra queste due forze non è che un episodio del dissidio eterno tra due tendenze storiche che si riassumono nelle parole *libertà* e *autorità*. La libertà e l'autorità rappresentano, in fondo, soltanto due diverse fasi dell'evoluzione etica dell'uomo, e poichè la libertà costituisce una fase superiore, non occorre essere profeti per dirne sicura la vittoria.

Popoli di civiltà inferiore hanno solo un sentimento nazionale primitivo e manchevole. Il loro patriottismo è amor di campanile o tutto al più regionalismo gretto. Essi costituiscono altrettanti pulviscoli umani senza coesione. L'unica forza che li tiene uniti, è la dominazione dello Stato. In tale fase storica ormai superata, la coscienza nazionale manca e una questione nazionale non esiste nè può esistere. Non vi possono essere che necessità di Stato. La lingua non ha parte alcuna. Il Governo vibra la spada. E' un *beau geste* che si comprende anche senza la scorta del vocabolario. Il suddito non deve discutere, ma lavorare soltanto e pagare. A questi uffici la lingua è superflua. L'obbedienza è, per natura sua, muta.

Tuttavia, man mano che i popoli ascendono, cresce in loro il sentimento della dignità umana e con esso il sentimento nazionale o, in altre parole, la coscienza di costituire un organismo nel quale non deve mancar coesione perchè possa opporsi alla violenza e fissare i proprii destini.

La lingua, allora, divenuta mezzo potente di unione e di organizzazione fra i popoli, acquista sempre maggiore importanza. Gli stessi governi non possono più usare il linguaggio tronco e concitato del comando. Devono convincere e persuadere. Anche ad essi la gran questione della lingua s'impone ed occupa il primo posto; la lingua che, se anche non è tutta la nazionalità, certo ne costituisce un fattore importante.

Per tal modo, alla sovranità popolare proclamata dalla rivoluzione francese, è seguita (naturale conseguenza) l'affermazione del principio di nazionalità, poichè ogni popolo, divenuto qualche cosa di fronte allo Stato, sentì per sicuro istinto il desiderio di diventar qualche cosa anche di fronte agli altri popoli.

I vecchi governi videro un non so che di democratico e rivoluzionario nel principio di nazionalità e perciò presero a combatterlo in nome del principio opposto, quello d'autorità. I governi volevano solo dei sudditi; i popoli tendevano a conseguire il proprio sviluppo nazionale.

La lotta fra queste due tendenze riempie di sè il secolo: è stata la causa prima dei suoi più grandi avvenimenti. Questa lotta fu composta in pochi paesi; essa continuerà nel secolo XX finchè non si sarà resa ragione ai diritti dei popoli.

Gli intrighi della Russia

Pechino 6. — Secondo informazioni ufficiali cinesi la Russia si accordò di concludere a Pietroburgo il trattato colla Cina; questa designò il suo ministro a Pietroburgo per negoziare il trattato.

La Francia, il Papa e la Cina

Marsiglia 6. — Favier intervistato si dichiarò persuaso non esservi pericolo di rottura fra la Francia e la Santa Sede, e disse che la Francia conserverà il suo protettorato sulle missioni cattoliche dell'estremo Oriente. Favier dichiarò pure che crede prossimo l'accordo completo delle potenze colla Cina.

IL SOCIALISMO NELLE CAMPAGNE

Ancora la propaganda a 5 centesimi

Abbiamo veduto sabato che, se negli articoli dei collettivisti nulla si trova di serio per tranquillare gli animi dei proprietari espropriandi, è ancora meno serio il quadro che del futuro socialismo nelle campagne traccia l'opuscolo di propaganda, sulla guida di un discorso del socialista francese Iaurés.

Nazionalizzata la terra, gli attuali piccoli proprietari, avranno il diritto di rimanere alla coltivazione del loro fondo, ma solo quali « sotto proprietari e sotto la direzione della comunità. » Poi vi saranno dei gruppi di lavoratori agricoli, destinati alla coltivazione dei latifondi, vi saranno famiglie di contadini che dovranno lavorare ciascuna un piccolo fondo, e finalmente sarà stabilito un corpo speciale di operai comunali, i quali non saranno addetti ad alcun podere, od azienda agraria, ma dovranno portarsi qua e là, dove cioè si presenta il bisogno di un soprapiù di lavoro; oppure queste « squadre volanti di operai comunali » potranno essere impiegate nei grandi lavori di bonifica, o di sistemazione di terreni.

Evidentemente tali gruppi di lavoratori non saranno troppo entusiasti di questa condizione imposta loro dal futuro stato collettivista. Ma il Jaurès li tranquillizza e li contenta avvertendo che la loro condizione sarà pari a quella degli altri agricoltori, a cui fu affidato un campicello da coltivare, perchè « ogni giornata di lavoro sarà loro pa» gata secondo ciò che produce in » media la giornata di un coltivatore » che lavorerà la terra per proprio » conto. »

Però, per quanto ingegno metta il collettivista francese nel difendere l'instabile edifizio da lui ideato non si può sfuggire a quella conclusione alla quale addiviene l'Ottavi e cioè che gli operai comunali delle squadre volanti saranno « ne più nè meno che dei salariati, per non dire ancora dei proletari. »

Ma accetteranno costoro una tale ineguaglianza di trattamento? Non esclameranno essi piuttosto: « come, è » per un così meschino risultato; è per » sanzionare una nuova ingiustizia, che » voi ci avete fatto fare la rivoluzione » sociale? »

Quale delusione quindi, dopo aver sollevate tante speranze, e quale esplosione di collera, contro coloro che, « dopo aver eccitato tanti desideri e » tante cupidugie, si troveranno impo» tenti a soddisfarle! »

Conclusione, dunque, di questo ragionamento è che ogni qualvolta gli apostoli del collettivismo, sono provocati ad esporre qualche idea sul futuro stato che « dovrà assicurare a tutti il benessere e la felicità, » e devono scendere dalle nebulosità a dei ragguagli precisi o pratici, presentano sistemi e progetti così deficienti ed assurdi da non resistere alla critica la più elementare.

Gli orari di servizio
del personale ferroviario

Il 24 gennaio andranno in vigore per tutte le strade ferrate del Regno le nuove norme approvate dal Governo per i turni e gli orari di servizio personale.

Per il personale di macchina la media del lavoro non deve, per ogni turno di 24 ore, superare mai il massimo di 13 ore, con l'obbligo di interpolare il periodo di lavoro, quando esso superi le 12 ore, fra due riposi, ognuno di 10 ore almeno continuate.

Per il personale viaggiante la media giornaliera pel lavoro non dovrà eccedere normalmente le 11 ore, nè superare mai il massimo di 15, con l'obbligo di due riposi continuati di 10 ore, prima e dopo il periodo di lavoro, quando questo oltrepassi le 14 ore.

Tanto per il personale di macchina, quanto per il personale viaggiante è computato come lavoro effettivo quello impiegato nelle operazioni accessorie prima della partenza e dopo l'arrivo.

I turni di riposo non possono essere inferiori alle otto ore continue e se, per esigenze di servizio, si dovesse ridurlo a sette (minimo sotto al quale è vietato di scendere), il personale dovrà esserne compensato da maggiori riposi prima o dopo la deroga.

Al personale di macchina e viaggiante dovranno essere accordati ogni anno almeno dodici riposi in residenza di 24 ore continue ciascuno, e ciò senza pregiudizio del congedo annuale.

Per il personale delle stazioni, la permanenza in servizio, per ogni 24 ore, è fissata in 10 ore nei casi di lavoro gravoso e fino a 14, con una interruzione però di 2 ore, in casi ordinari; eccezionalmente potrà arrivare a 16 ore, con interruzione di 4 ore, nelle piccole stazioni.

Il servizio non può prolungarsi per più di sette notti consecutive.

Il riposo minimo quotidiano non può essere mai minore di 7 ore per il personale dimorante in stazione, di 8 per quello dimorante fuori.

Per il personale delle linee l'orario di servizio è stabilito in 14 ore sulle 24, con riposo minimo continuato di 7 ore per gli uomini; per le donne guardabarriere il lavoro non potrà eccedere le 12 ore con riposo minimo notturno di 9 ore, riducibile ad 8 nell'estàte.

La culla della razza umana

È un fatto, di cui ormai non è più lecito dubitare, che gli antenati dell'uomo esistevano nel periodo eocenico, per quanto non sia possibile sapere se fossero così evoluti da meritare il nome di uomini.

Con molta probabilità non lo meritavano; in ogni modo dobbiamo tutti ammettere che in quell'epoca remota l'umanità si trovava ancora, per così dire, « nella culla ».

Ma dov'era questa culla?

Haeckel ritiene sia stata nell'Asia Meridionale, Wallace nell'Asia Centrale, Wagner in Europa e Darwin in Africa.

Se tuttavia consideriamo che l'uomo deteriora in climi tropicali, e progredisce, fisicamente e moralmente, in quei paesi dove la temperatura nella stagione più calda dell'anno supera di rado 70° o 80° Fahrenheit (=21-26 centigradi circa), e se nello stesso tempo ricordiamo quanto intenso deve essere stato il calore durante l'epoca eocenica, quattro milioni di anni or sono, non avremo difficoltà ad ammettere che, per trovare lo *habitat* più di ogni altro adatto a quei lontani nostri progenitori, dobbiamo dirigere le nostre ricerche verso quelle regioni del Nord, dove la temperatura sarebbe stata simile allora a quella attuale dell'Europa del Sud.

Inoltre, se l'uomo fosse un'animale sviluppatosi nei tropici, non l'avremmo trovato tanto al Nord, come nella Gran Bretagna o nella Valle della Somme, durante il periodo glaciale, quando il freddo spingeva la flora e la fauna europea molto più verso mezzogiorno.

Esaminando le traccie dell'« uomo preistorico » rinvenute nell'estremità nord-ovest di Europa, restiamo così sorpresi del loro numero e della loro importanza in confronto a quelle trovate in altre parti d'Europa, dell'Asia e dell'Africa, da sentirsi spinti a supporre che nel nord-ovest appunto dell'Europa la razza umana abbia avuto origine, senonchè in America sono venuti alla luce altri avanzi, i quali attestano l'esistenza in quel continente di una popolazione coeva a quella dell'Europa occidentale e fors'anche più antica.

Ora per essersi recato dall'Europa in America o viceversa, l'uomo non può avere seguito che due vie: o quella dello Stretto di Behring, o quella delle terre, ora sommerse, attraverso l'Islanda e la Groenlandia. E questo è un fatto di capitale importanza.

Molto prima dell'epoca glaciale, dunque (durata da circa 240,000 anni fa, sino a circa 80,000 anni a questa parte), l'uomo si trovava nelle regioni artiche o in prossimità di esse.

E se la razza umana si trovava vicina alle regioni polari in un tempo molto anteriore a quello di cui ci offrono testimonianze gli oggetti di silice scoperti nella Gran Bretagna o nella Valle della Somma, siamo costretti a rinunziare all'ipotesi che il nord-ovest d'Europa sia stata la nostra culla.

A mio giudizio l'uomo ha avuto origine nella ininterotta distesa di terra che giace tra i monti Urali all'ovest e lo stretto di Behring, il mare di Okhotsk e la Manciuria all'est.

Tale mio modo di vedere coincide con quello di Wallace, il quale ritiene che la culla dell'uomo è stata probabilmente l'Asia centrale, colla sola differenza che io la colloco più verso nord.

Tremila miglia separano i monti Urali dalla Manciuria, e in una regione così vasta la razza umana può essersi moltiplicata per secoli e secoli prima di invadere gli altri continenti.

Nell'epoca eocenica il clima e la temperatura era quivi simile a quella dell'odierna Francia meridionale, e però la razza poteva quivi non solo esistere ma progredire e prosperare.

Siccome gli estremi confini della regione toccano la zona polare, anche sotto questo aspetto la mia ipotesi non contraddice alle idee di coloro i quali sostengono che l'uomo proviene dai Poli e non dall'Equatore.

La vicinanza dello stretto di Behring, poi, dove probabilmente in addietro esisteva un istmo, avrebbe offerto alla razza il modo di passare in America, e spiegherebbe come l'uomo potesse trovarsi in quel continente in un'epoca anteriore a quella in cui raggiunse l'Europa occidentale.

Presto egli si sparse anche in Cina; e noi deduciamo dal singolare e primitivo carattere della lingue cinese che non esiste sulla terra una razza più antica della cinese, e che forse in Cina il genere umano cominciò ad apprendere l'uso della parola.

« Il professore, » distratto, ritornando a casa di notte, sente un rumore e grida: C'è qualchedano?

« Un ladro (di sotto il letto): No!

« Il professore: » E' strano; mi pareva proprio che ci fosse qualchedano sotto al mie letto.

Luci artificiali e colori

Qual è la luce artificiale che si avvicina di più alla luce del giorno?

E' noto che molti colori prendono gradazioni diverse, secondo ch'essi sieno veduti di sera, veduti al lume del gas, del petrolio o dell'olio. Un colore che appar verde di giorno sembra bruno rossastro al gas; il violetto passa al color di porpora; il grigio all'eliotropio, ecc. Con la luce elettrica il cambiamento c'è, però meno accentuato che non avvenga con le altre luci.

Perchè mai?

Bisogna tener presente che il colore di un oggetto dipende dalla natura della luce che lo rischiara. Or noi siamo avvezzi alle tinte determinate dell'illuminazione solare.

Ogni luce artificiale che per la sua composizione non sia equivalente, o press'a poco, della luce solare, evidentemente non darà agli oggetti eguale colore. La luce del gas contiene più raggi rossi e gialli che non la luce del sole, onde essa modifica — più o meno, secondo la condizione dei nostri occhi — i colori visti alla luce naturale del giorno. Tuttavia l'influenza non ne sarà poi così grande perchè il nostro occhio subisce esso stesso delle modificazioni. Se c'è troppo rosso nella luce rischiaratrice, l'occhio diventa meno sensibile al rosso; e, anche in senso inverso, se i raggi sono poveri di verde, l'occhio diventa più sensibile al verde.

Signorina: Lei è un meraviglioso suonatore di pianoforte, mi dicono.

Professore von Spieler: Sì, io suono agglombagnamendi.

Signorina: Accompagnamenti al canto?

— Aggombagnamendi alla gonversazioni.

Il ballottaggio di ieri a Trieste

Il comizio di sabato sera

Il trionfo degli italiani

Ci scrivono da Trieste 6:

Ieri sera al Politeama Rossetti si tenne un grande imponentissimo comizio. Il teatro, malgrado il tempo orribile (8 gradi sotto zero e la bora), era rigurgitatante di cittadini di ogni classe.

Quando Attilio Hortis si presentò sul palcoscenico, tutta quella folla proruppe in un immenso applauso.

Tutti erano in piedi, agitando i fazzoletti in segno di ovazione che infiammava tutti i cuori.

Il presidente Cimadori dice che da tutte le città italiane si guarda oggi a Trieste e dà la parola ad Attilio Hortis.

Hortis: Se io fossi un ambizioso, oggi non parlerei; ma, italiano, perchè triestino, *(applausi vivissimi)* sento di dover compiere, sino all'ultimo, il sacrificio che la patria m'impone, sento di dover dare a tutti l'esempio della costanza e della fermezza, della fermezza nella lotta per l'italianità e per la conquista della giustizia sociale (*calorosi applausi*). Di me basti.

« Tutti sappiamo quali cagioni hanno contribuito a dare alla votazione di giovedì un colore diverso da quello che i veri triestini avrebbero voluto; cagione precipua fu senz'alcun dubbio la inveterata indifferenza per codeste elezioni al consiglio dell'impero (*bene*) che dura negli animi della maggior parte dei cittadini; da questa, come da ogni altra cagione, trarremo, spero, i dovuti ammaestramenti (*approvazioni*).

« Dunque il candidato vostro è in ballottaggio con lo slavo: seimila voti slavi pesano contro di noi, e ci sfidano a misurarci con loro nel tentativo d'impedire che Trieste si affermi, al cospetto del mondo, quale è, (*applausi*). Infatti gli slavi si preparano da troppo tempo a far qui da padroni (*grida*: non lo saranno mai!)

« Non riusciranno, mai, mai, ripetete voi, e questo *mai* viene, lo so, dal profondo del cuore; e il *mai* del popolo, finchè il popolo, si mantiene forte, non teme smentite, come tante volte sbugiardati *mai* dei ministri (*scoppio di applausi*); dissi fino a che i popoli si mantengono forti; ma a che serve ripeterlo e gridarlo, se quando viene il momento di attuare sentimenti e parole, l'opera viene meno? (*bene*). Ed è venuta meno veramente, questa volta; perchè se così non fosse, voi non sareste qui adunati.

« Ma non sono queste giornate da recriminazioni, giornate di frasi e di parole.

« Devo io insegnarvi quale pericolo ci sovrasta da una razza che vuole sua tutta l'Austria e parte di Germania e d'Italia? (*uragano d'applausi; grida diverse*) che predica a squarciagola che queste terre italiane sono sue, suo questo mare? (*grida No, no! Viva Trieste italiana!*) Ho io bisogno di ricordarvi quanto sieno audaci, in tutta la regione e sino qui in Trieste, quei sobillatori venuti d'oltremonte a turbare il naturale svolgimenti dei fatti, della storia e delle idee (*entusiastici applausi*), ricordarlo a voi che delle loro prepotenze sentite il flagello ogni giorno, in piazza, in chiesa, negli uffizi, e dove no? (*vivissime acclamazioni*).

« Maledetto il giorno che la voracità loro avesse a saziarsi sopra di noi: io non odio nessuno, e ad ogni razza auguro ogni bene nelle terre sue (*bene, applausi*); ma sono certo che in quel giorno i nostri figli sarebbero così infelici e vergognosi, da non poter sopportare la vita (*unanimi applausi*). Mitacci, chi vuole, di esagerazione; questo è il mio convincimento.

« Non è il letterato che parla, il letterato che interroga i romani ruderi e ammira la civiltà latina ed ama questa favella nostra italiana, e di vivere del pensiero italiano va superbo; no; è il triestino che vuole ad ogni costo rimossa la infelicità, la miseria, la vergogna da noi e da' nostri figli (*bene applausi*); è il triestino che sa che noi non possiamo vivere con onore fuorchè di vita italiana (*applausi calorosi*), o vivere vilmente, che per i popoli, è peggio del morire (*entusiastica acclamazione*).

« Se voi non siete rassegnati a vivere vilmente, sapete come dovete combattere; amici e nemici sanno ciò che a loro prepara il giorno di domani e vi guardano da vicino e da lontano (*bene*); del suffragio vostro sono sicuro ma su, a scuotere gl'indifferenti ed i pigri, su, a dar coraggio a' timidi; il vostro coraggio, l'anima vostra; e nella rinnovata votazione salvate l'onore di Trieste, per voi e per i figli vostri (*uragano d'applausi; entusiastica acclamazione, prolungata ovazione ad Attilio Hortis*).

Ed era contro un uomo che parla in questo modo che un deputato italiano è venuto a combattere!

Poscia hanno parlato due uomini che Trieste ama e stima grandemente: l'avvocato Felice Venezian e Edgardo Rascovich.

L'avv. *Venezian* sollevò l'entusiasmo con un breve discorso, incitante tutti a fare il proprio dovere verso la patria.

Rascovich disse che i socialisti slavi voteranno per il candidato slavo e quindi che era dovere dei socialisti italiani di votare per il candidato italiano, per Attilio Hortis.

Il socialista *Bertotti* dichiarò, fra gli applausi, che i suoi amici socialisti italiani avrebbero votato per il candidato italiano.

Questo il resoconto fedele del comizio che rimarrà memorabile negli annali di Trieste, tenuto iersera.

Non occorrono illustrazioni. La lotta che si è qui impegnata è di nazionalità. Il socialismo non c'entra.

Hanno voluto cacciarvelo i mestatori imperiali e regi, per abbattere il candidato italiano. Il candidato socialista l'Ucekar è uno slavo mascherato: tanto è vero che ieri si palesò il distacco fra i fautori di costui e i socialisti italiani.

I fautori dell'Ucekar, per il quale venne qui a parlare il deputato italiano Todeschini, voteranno per il Rybar; invece il nucleo italiano socialista, sconfessando il Todeschini e dimostrando che qui si lotta unicamente per la nazionalità voteranno per Attilio Hortis.

Confidiamo nella vittoria!

Il trionfo di Attilio Hortis

Ci telegrafano da Trieste, 6 gennaio, ore 8 e 30 pom.:

Nel ballottaggio odierno fu eletto Attilio Hortis con 10.719 voti.

La popolazione fece una clamorosa dimostrazione davanti il giornale il *Piccolo* che annunciava il risultato.

Trieste è profondamente grata a Udine e al Friuli per le dimostrazioni fraterne mandatele in queste aspre giornate in cui pareva qui dovessero oscurarsi il buon nome e la fortuna d'Italia.

Rybar ebbe 8309 voti — avendo raccolti nel ballottaggio i voti di una gran parte dei socialisti.

L'appello alla cittadinanza

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La terza lista

Ecco la *terza lista*, inviataci dal Comitato per la protesta del Friuli contro i rinnegati, che da tutta la stampa italiana fu già segnalata e altamente lodata:

Perusini Giacomo lire 2, Angelina Corradini 1, Lovaria Fabio 2, Dilda Giuseppe cent. 50, Cicogna Nerina lire 1, Majer Louis 1, N. N. cent. 85, Wanauer Augusta lire 1, Catarossi Italia cent. 10, Colomberotto Augusto 50, Schiavi G. B. lire 1, Schiavi Mosè 2, N. N. 1, Beltrame Elena 1, Valentini Linda cent. 20, Perini Adele 20, Perini Gimena 20, Zillotti Anna 20, Tonello Edvige 50, Marinato Teresa 10, Giacomini Maria 10, Missio Elda 10, Benedetti Irma 10, Filipponi Fausta 10, Benedetti Attala 10, Filipponi Giulia 10, Cataruzzi Romilda 10, Flaibani Lavinia 10, Nigris Erminia 10, Cossutti Corinna 10, Vacchiani Roma 10, Ferrucci Giacomo 50, Tomada Ermenegildo 10, Travaini Erminio 10, Cavallini Albino 10, Ferrucci Amalia 50, Ferrucci Teresa 50 Tunini Giovanni 10, Gortani Giulio 50 Angeli G. B. lire 1, Angeli Angelo 5, Comelli Francesco 1, Rinoldi dott. Giuseppe cent. 50, Comelli Diamante 50, Comelli Carolina 50, Comelli Bearzi Rosina 50, Comelli Marianna 50, Comelli Rina 50, Comelli Maria 50.

Tomba Eloisa lire 10, Pasini Regina cent. 20, Rossi Amadio 20, Deotti Vittorio lire 1, Cattaneo Celestino cent. 10, Plaino Giuseppe 20, Romanelli G. B. 20, Pecoraro Enrico 20, Del Torre Rosa 10, D'Aste Ippolito lire 1, Buttesani dott. Giuseppe 5, Petri Luigi 2, Sbisà Silvio 10, Del Mestre Giuliano 1, Tellini G. B. 1, Cremona Giacomo 1, Marchesini Giovanni 1, Franceschini Luigi cent. 10, Modotti G. B. 10, Del Torre Giuseppe 10, Tosolini Giulio 10, Chiarandini Ginseppe 10, Blasoni Retro 10, Bertoni Valentino 10, Del Torre Carlo 10, Pecoraro Umberto 10, Gottardo Vittorio 10, Modotti G. B. 10, Franzolini Luigi 10, Fontanini Giuseppe 10, N. N. l. 5, Berghinz Raffaele cent. 10, Comessatti Giuseppe 20, Nensi Ugo 10, Bodini Fernando 50, Tami Giuseppe 50, Gottardo Leonardo 20, Tiziani Ermenegildo 20, Dozzi Giuseppe 30, N. N. 10, Venturini Federico 20, Nascimbeni Antonio 15, Toniutti Giuseppe 20. Benedetti Alfonso 10, Riccardo Militi 10, Bodini Gemma 10, Cosanna Giacomo 30, Bodini Maria 10, Bodini Antonietta 10, Bodini Alba 10.

Conti Giuseppe cent. 40, Conti Carlo 20, Conti Giuseppina 50, Patrizzo Vincenzo 10, Cecotti Maria 10, Bettini Antonio 10, N. N. lire 1, Chiap Riccardo 10, N. N. 10, N. N. 10, Rossi Amadio 10, Micheloni Giuseppe lire 1, Muriano Silvestro cent. 10, De Gleria Antonio 10, Divisi Federico 20, A. D. 20, Battisti Giacomo lire 1, di Brazzà V. 1, Crismod L. cent. 10, De Gleria Lucio lire 1, Pittoni Luigi cent. 50, Leoncini Quintino 25, Vendruscolo Alfonso 15, Pittoni Maria 15, Plaino Domenico 10, Visentini Quinto 50, Garbelotto Pietro 50, Barei Giuseppe 50, Cordoni Riccardo 30, Goletti Massimo 30, Zardini G. 10, Musolin Valentino 20, Manzano Beniamino 20, Sbuelz Alessandro 10, Bianchi Vittorio 10, Milanopulo Giorgio 50, Massimo Anton. Luigi 20, Kostnapfel Enrico 20, Ovidio Ferro 10, Birmingan e C. 10, Ferro Algise 10, Setimio Antonio 10, Angeli Pietro 50, Buracchio Gaetano 10, Napoleone Trione 10, Capocci Ugo 10, Buracchio Guido 10, Riepi Valentino lire 1, Mariotti Giuseppe cent. 25, Ulisse Emilio 10, Borghese N. R. 10, Bibliotecario Civico lire 1, Assistente bibliotecario 50, Bragato Giuseppe 35, Calderari Enrico 20, Miconi Domenico 50, Pascolini Silvio 50, Ciani Giuseppe 50, Marittina Enrico 50, Vittorio Sonvilla lire 1, Pittorito Pietro cent. 20, Molinari Gio. Batta 20, Basaldella Domenico 10, Toso Valentino lire 5, Pietro Sartogo 1.

Comessatti Giacomo lire 1, Ronzoni Maria cent. 50, Comessati Pietro lire 1, Mugani Ferdinando 1, Lotto Alvise 1, Giordani Diamante 1, Dal Vago Giuseppe 1, Maddalena Guido cent. 50, N. N. 30, Tonini, 30, Pelizzi Massimo 10, Ruggeri Andrea 10, Nimis Luciano 20, Mazzocco Antonio 10, Roner Pietro 20, Dinani Antonino lire 1, Hoke E. 30, Cigolotti G. B. 50, Raddo Giovanni 50, Cei Lucio 20, Verza Alceo 10, Beretta Fabio 1, Di Colloredo Antonino 50, Morpurgo Elio lire 10, Barazzutti Pietro 50, Plazogna Vittorio 30, D'Orlando Ermes 40, Gervasio Attilio 10, Pavona Guglielmo 50, Raiser Luigi 40, Belgrado Luigi 5, Picottini Leonardo 5, Cossutti Egidio 50, Franchi Alessandro lire 2, Zuliani Schiavi Anna 1.

(*Segue*)

La difesa del Todeschini

Non ricordiamo d'aver letto mai una così povera e arruffata e sgangherata diatriba, come quella comparsa sabato sul *Paese* intorno all'imperiale e regia condotta del Todeschini e dei socialisti di Trieste.

Impressionati dall'entusiasmo con cui a Udine e nel Friuli si è risposto all'appello di alcuni giovani ardenti e animosi, nel sangue dei quali per li rami non è scesa traccia di scorie pretesche, i popolari, (che qui, però, a giusta ragione, tutti chiamano girardiniani) corrono alle difese. Vorrebbero dimostrare che il Todeschini non è andato a Trieste a combattere contro la nazionalità ed ecco come ragionano. Riportiamo testualmente dal *Paese*:

Leggendo le proteste vien fatto di credere che la partita elettorale a Trieste andasse tra due candidati, che, in nome del principio nazionale, fosse bandita la candidatura Hortis e contro di essa i socialisti portassero, sotto colore di socialismo, un difensore della causa slava. Ma non è così: I nazionalisti, nemmeno concordi tra loro, portavano gli uni Hortis, gli altri Dompieri, gli slavi portavano Ribar ed i socialisti Ucekar — che ci si dice sia di nazione non slavo. Ora se i triestini stessi si dividono e taluni combattono l'Hortis, perchè doveva essere vietato ai socialisti di portare un proprio nome?

Si può essere più in mala fede? Si può, aggiungiamo, dare prova d'una spudoratezza, di cui noi stessi siamo sorpresi, negando i fatti più evidenti e più noti?

La lotta era fra nazionalità e i socialisti facevano il giuoco del Governo, che appoggiava la candidatura slava, come lo facevano gli amici dell'ex-podestà Dompieri, il quale a Trieste non si rialzerà mai più. I socialisti triestini erano la maggior parte reclutati negli slavi, già soci delle imperiali e regie società *Austria*, e non miravano che a rendere impossibile il trionfo di Attilio Hortis, incarnante il patriottismo della sua città. Ecco i fatti autentici che lo dimostrano.

Uno lo ha raccontato pubblicamente Edgardo Rascovich al quale bisogna credere: fu offerta dai nazionali ai socialisti la quinta curia, purchè il deputato socialista, libero in tutto il resto, avesse fatto causa comune con gli italiani nelle questioni di nazionalità. L'offerta fu respinta!

Il secondo fatto. Al Comizio di sabato sera fu annunciato che i socialisti slavi che formano il nucleo principale del partito avrebbero votato per il Ribar. Allora un socialista italiano presente dichiarò che i socialisti italiani avrebbero votato per Hortis. Era una onesta risipiscenza; ma era anche la dimostrazione più evidente che a Trieste non c'è posto se non per la lotta nazionale e che l'on. Todeschini e i suoi compari di Trieste e di Udine (a proposito, quando è che l'ex-baritono ci farà di nuovo sentire la sua voce?) mentono allegramente quando dicono che, aiutando i dissidii fra i nazionali, difendono la nazionalità di Trieste.

Ma il *Paese* che ha bisogno di aiuti morali, sapete a chi ricorre? A due giornali puri repubblicani. Perchè non cita l'*Adriatico*, perchè non cita il *Secolo* e tutti quanti i giornali della penisola - tranne quei due - che stigmatizzarono con parole roventi il Todeschini e deplorarono la condotta dei suoi amici?

* *

Questo solo abbiamo voluto dire per mostrare, con quali mezzi indegni, si cerca di rendere meno imponente la dimostrazione di fraternità che Udine e il Friuli hanno, con mirabile slancio, voluto fare.

Ma sono sforzi inani, di uomini che devono subire il loro destino.

Nel Friuli fino a ieri chi combatteva la *Dante Alighieri* e la propaganda patriottica erano i preti. Ora sono venuti ad aiutarli i socialisti!

Cronaca provinciale

Nel campo industriale

Ci scrivono da Pordenone 5 gennaio:

La Ditta Amman e C. seguendo la moderna tendenza delle Società private, giunte a un certo grado di espansione, di tramutarsi nella forma pubblica azionaria, si è sciolta col 1. gennaio corr. per dar vita ad una Società per azioni che sotto l'anonima denominazione *Cotonificio Amman* continuerà l'esercizio degli opifici di Pordenone ed uniti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione della nuova Società è il signor comm. Edoardo dott. Amman e consigliere delegato il nobile signor Antonio de Finetti.

Alla testa degli stabilimenti continua ad essere il signor cav. Guglielmo Raetz.

Ci rallegriamo di vedere così degnamente riconfermato il cav. Raetz che con intelligenza e rettitudine da varii anni regge le sorti dei nostri maggiori stabilimenti.

Da GEMONA

Incendio — Un dono

Ci scrivono in data 5:

Un incendio ha distrutto ieri alle 22 il casotto in legno della nuova fabbrica che viene costruita sul Ledra.

* *

Il comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia e già nostro rappresentante alla Camera elettiva, ha regalato alla nostra biblioteca due grandi casse di libri. Queste si trovano chiuse in municipio in attesa del bibliotecario cav. D. V. Baldissera ora ammalato.

Da PONTEBBA

Freddo fortissimo

Una scommessa

Ci scrivono in data 5:

Nelle prime ore di ieri il termometro segnò 15 centigradi sotto zero non riuscendo anche a mezzodì a superare i —6°. Un vento rigido spira da tre giorni e l'acqua del torrente Pontebba che pure corre veloce in ripida discesa è quasi tutta ghiacciata.

Dalle 14 di oggi comincia a cadere la prima neve, fina, fina.

* *

L'altro giorno il sig. Antonio Zardini e il sig. Antonio Cappellaro fecero la seguente scommessa: il primo si propose di arrivare da Pontebba alla Colonia di Aupa (Frattis) distante circa 3 km. con una pendenza media di uno per 10 in 40 minuti, impiegando cioè un'ora di meno di quanto indica nelle sue tabelle il C. A. friulano.

E il forte giovanotto, malgrado la strada pericolosa, perchè tutta ghiacciata e la temperatura di —6° compiè il percorso cammino nel tempo prefissosi guadagnando le bottiglie offerte dall'avversario e bevute la sera stessa all'albergo Internazionale da una lieta brigata di amici che festeggiarono il « tour de force ».

Da POCENIA

Bambino abbruciato

Ci scrivono in data 5:

Giorni sono il bambino Basso Bondini di mesi 25, riportava delle ustioni da Antonio Buranello, che furono causa della morte avvenuta ier l'altro notte.

Da SPILIMBERGO

Bambino annegato

Ci scrivono in data 5:

Il bambino Zavagno Luigi, d'anni 2, trastullandosi in vicinanza ad un fosso, nelle adiacenze di casa sua, vi cadde dentro e annegò.

Un duplice omicidio ad Artegna

Ieri sera in Artegna certo Perini Ermenegildo uccise sua moglie Tonino Orsola ed una vicina chiamata Ceneri Maddalena.

Mancano particolari sull'orribile fatto.

Un altro omicidio a S. Vito

Telegrafano da S. Vito che avvenne ieri colà un omicidio. La vittima sarebbe un giovane, ma si ignorano i nomi dell'omicida e dell'ucciso.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 7 gennaio ore 8 ant. Termometro - 6.8
Minima aperto notte —10.2 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima —1.6 Minima —7.5
Media: — 4.92 Acqua caduta mm.

La cronaca del freddo

Ieri domenica al freddo intenso dei giorni scorsi si aggiunse un vento impetuoso che arrecava una noia infinita ai viandanti imbacuccati che specialmente in alcuni punti della città duravano fatica ad inoltrarsi per la esagerata violenza del figlio di Borea. Però verso le dieci di sera l'aria tornò tranquilla e si potè notare un leggero aumento di temperatura, quantunque anche stamattina alle 8 il termometro segnasse — 6°.8:

La temperatura minima di stanotte fu di — 10°.1 ed il cielo si è completamente rasserenato per modo che per chi l'ammira dal dolce tepor delle coltri, la giornata però sembrar bellissima.

Intanto il ghiaccio del laghetto si fa sempre più grosso con grande soddisfazione dei pattinatori che, (beati loro)! asseriscono, col mezzo di questo genialissimo sport, di sudare. Ed è da augurare però che non vengan loro i sudori freddi.

* *

Mentre da noi si batte i denti dal freddo, attoniti dinanzi a questo incrudire d'un inverno eccezionalmente rigido, vediamo che cosa fa il tempo in altre città.

Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Ischl, Vienna, Torino; nebbia a Kaiserlautern e Monaco; soltanto a Malta — Fortunato paese — piovve e il termometro segna 8.9.

L'Adriatico è tempestoso, predominando forti venti da greco-levante. Le previsioni sono per la continuaziune del cattivo tempo.

Per gli economi parrocchiali

In forza della legge 30 dicembre 1900 è stato disposto che a favore degli economi spirituali delle parrocchie vacanti sia pagato l'assegno di annue L. 360.

Ora l'on. Gianturco ha ordinato che sia compilato un elenco degli economi suddetti, che trovansi attualmente in funzione per poter dare prontamente esecuzione alla suindicata legge.

Monete divisionali false

Dalle indagini praticate sarebbe risultato che le monete da una lira false, messe in circolazione, sono di provenienza estera.

Il ministero del tesoro, d'accordo con quello dell'interno, ha disposto una sorveglianza speciale alle stazioni di confine.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

sito in Via della Prefettura n. 14 è aperto al *Lunedì, Mercoledì* e *Venerdì* eccettuati i festivi per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12 - specialista dottor Antonio Gambarotto.

Malattie della gola, orecchio, naso dalle ore 13 alle 14 - specialista dott. Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15 - specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16 - specalista dottor Giuseppe Murero.

LOTTO - Estrazione del 5 gennaio

Venezia	17	61	59	56	23
Bari	12	57	61	23	4
Firenze	67	61	27	33	13
Milano	73	5	42	15	69
Napoli	11	22	81	47	80
Palermo	27	1	3	86	48
Roma	88	30	78	3	24
Torino	18	20	82	58	76

ARMI SPUNTATE

Il *Paese* è malcontento, perchè il sindaco di Udine, ufficiato dal *Circolo Liberale*, che si è fatto iniziatore, ha diramato alle autorità e alla stampa gli inviti per la solenne commemorazione del Re Buono e Leale, che si terrà il giorno 9 al Teatro Minerva.

Le osservazioni del *Paese* sono scritte con quello stile sciatto, volgare che l'organetto dei nostri popolari preferisce da qualche tempo. E non meriterebbe risposta. Ma poichè si troverà certo fra le anime timorate ed eternamente indecise del partitino degli affini, chi ne farà le meraviglie, diciamo poche parole in argomento.

In tutte le grandi città d'Italia, e prima che in ogni altra, a Milano, il sindaco si è fatto iniziatore della commemorazione di Re Umberto, o si associato a quei sodalizii che volevano onorare la memoria dell'amatissimo sovrano.

Non ci fu sindaco in Italia che si sia rifiutato a concorrere in codeste onoranze, che le popolazioni tributano, grate e dolenti, al Re, assassinato vigliaccamente da un sicario, mentre era in mezzo al popolo di Monza. Non c'è italiano galantuomo, sia o no sindaco, di qualunque partito, che non sia fuori della legge, che non abbia sentito il dovere di associarsi a simili manifestazioni.

Non ci poteva, dunque, essere nulla di più corretto, di più doveroso dell'atto compiuto dal nostro sindaco.

Ma il *Paese* non può approvarlo, perchè l'iniziativa viene da un sodalizio contro il quale si appuntano, e si capisce la ragione! tutti gli odii dei popolari, aiutati con comico affanno dal monarchico-progressista *Friuli*; e perchè si tratta di onorare la memoria del secondo Re d'Italia.

Torniamo a dire: accenniamo a questo, non per difesa, chè sarebbe superflua, d'un atto nobilissimo del nostro sindaco, ma per mostrare fin dove potè giungere sull'organetto dei nostri popolari, disorientati e brancolanti fra la monarchia a scartamento ridotto e la repubblica sociale — il dispetto di iparte e la petulanza sovversiva e come certi organi monarchici, con la scusa della democrazia, cerchino — veramente senza alcun costrutto, tranne quello di seccar la gente — di dare loro una mano.

Non sarà male ripetere che i combinati attacchi di questi due giornali contro il *Circolo Liberale* non impediranno che esso svolga con quella tenacia quella abilità e quello slancio, di cui ha dato finora eccellenti prove, la sua opera schiettamente, liberale e patriottica — un'opera che sdegna le piccole competizioni di uomini che hanno bisogno dell'elogio quotidiano si industriano a mettere avanti, sempre, dovunque, le loro persone, con una insistenza che ha finito per chiamare la stanchezza o il ridicolo.

Interessantissime
notizie statistiche
Quanti i nati, i morti, i matrimoni
nel nostro Comune
NEL SECOLO XIX
Quanti siamo?

Con quali cifre le tavole demografiche del nostro Comune riassumono il movimento naturale di popolazione dello **scorso anno?** E quali altre ci apprendono il riflusso umano nell'intero periodo dello **cessato secolo?**

Queste domande abbiamo rivolte all'ufficio statistico municipale e dal materiale che con squisita gentilezza ci fu dato in esame ricavammo le seguenti interessanti notizie:

Anno 1900 **nati vivi 1068**
matrimoni 225
morti 1154

Il quantitativo dei morti sorpassa la misura normale per l'epidemia di morbillo che infierì nello scorso inverno.

Infatti la mortalità media mensile è di 85 e invece in gennaio si ebbero 115 morti, in febbraio 141 e in marzo 154.

I mesi di minor numero di decessi furono il giugno con 66 e l'ottobre con 67.

Le cifre sopra esposte unite a quelle dei nati, dei matrimoni e dei morti di **tutti gli anni** inclusivamente **fino al 1801** ci apprendono *il movimento naturale della popolazione del Comune di Udine nell'* **intero secolo XIX.**

Ecco le somme complessive:

nati 37789
matrimoni 18739
morti 93310

Minor numero di nati ebbe l'anno 1803 (582 nascite) il numero massimo l'anno 1887 (1081 nascite).

Anni di grande mortalità furono il 1801 con 1716 decessi (vajolo e tifo), il 1817 *l'anno della fame* con **2213**, e poi l'anno 1836 con 1550 morti (cholera), l'anno 1849 con 1146 (cholera), l'anno 1885 con 1921 (cholera), l'anno 1873 con 1182 (cholera), l'anno 1874 con 1280 (vajuolo) e infine l'anno 1880 con 1238 (vajuolo e difterite).

Minor numero di decessi ebbero gli anni *1804* (**603 morti**), 1825 (557 morti), 1827 (652 morti) e 1824 (674) e così pure, tenuto conto dell'accresciuta popolazione, gli anni 1897 e 1898 rispettivamente con 840 e 883 morti.

E' noto il fenomeno sociale per cui nei momenti di guerra, di carestie, di epidemie la nuzialità rimane quasi paralizzata, e perciò gli anni di tali jatture corrispondono il minimo di matrimoni, ma è strano però, che nel secolo, l'anno sacro ad Imene sia il 1837, quello successivo alla prima invasione cholerica il quale conta **262 atti nuziali.** Presentemente la media è di 210.

La popolazione del Comune di Udine giusta rilievi ufficiali o di censimenti era nel 1815 di 19186 abitanti; nel 1857 di 25586; nel 1871 di 29630 e nel 1881 di 32020.

Calcolata di poi colle cifre annue delle nascite, morti e migrazioni raggiungerebbe ora la somma di circa **39000 abitanti.** Fra pochi giorni mediante i rilievi preliminari di censimento si potrà accertare con maggior approssimazione alla realtà lo stato numerico attuale.

Società corale Mazzucato. A rappresentare la Società per l'anno 1901 nell'Assemblea del 2 corrente vennero eletti i signori: Padovani Giuseppe a presidente, ed a consiglieri Durissini Giovanni, Gabbini Antonio, Nigris Luigi, Zanini Giovanni.

La gara di tiro a segno che doveva aver luogo ieri venne sospesa e rimandata ad altro giorno, causa il freddo eccessivo.

All'Ospitale. Luigi Nimis, d'anni 79, venne medicato per contusione alla coscia sinistra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Ieri alle 13 venne medicata la bambina Antonietta Avalli di anni 4, di Eugenio, per scottature di II. grado alla gamba destra, riportate accidentalmente; guaribili in 6 giorni salvo complicazioni.

Ieri alle 22.30 venne medicato Antonio Corazza di anni 35, di Udine, per ferite lacere alla mano sinistra e contusione al ginocchio destro, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Associazione Agraria Friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 12 corrente ore 1 1/2 pom. per versare sui seguenti oggetti:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Preventivo 1901.
3. Nomina di 7 consiglieri che scadono.
4. Nomina di 3 revisori del conto 1900.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà nei locali dell'Associazione agraria friulana (Via Rialto N. 2).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

Teatro Sociale

I signori soci sono invitati alla seduta ordinaria che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale Giovedì 10 gennaio 1901 alle ore 1 pom., e, nel caso di numero insufficiente — previsto dall'articolo 13 dello Statuto — il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del conto consuntivo 1900.
3. Spettacolo di Quaresima 1901.
4. Spettacolo di Quaresima 1902.
5. Approvazione del conto Preventivo 1901.
6. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1901.
7. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

In Spagna si effettua una volta all'anno la lotteria, così detta di Stato, vengono emessi Centosessantamila biglietti da cento pezzette (cento franchi) caduno. Ogni biglietto si può dividere in decimi, e il prezzo di ogni decimo è di lire Dieci. Vengono in sostanza emessi tanti biglietti per l'importo complessivo di **sedici milioni** che concorrono a **ottocento premi** per l'importo complessivo di Un Milione e seicentomila pezzette, ciò che rappresenta la decima parte del valore dei biglietti. Il principale che è di **250,000** pezzette viene assegnato a un biglietto intero del costo di Cento **pezzette** e i decimi di questo che costano dieci pezzette (circa 10 lire) possono vincere al massimo 25000 pezzette.

Il prezzo dei biglietti di questa Lotteria raggiunge quasi sempre il doppio del valore nominale alla vigilia dell'estrazione.

I biglietti della Lotteria Napoli-Verona sono in tutto **2700**. Centinaia costano lire Dieci cadauno, hanno garantita una vincita ogni cento biglietti, e possono conseguire parecchie di molta importanza, un biglietto **deve** vincere 250000 lire ma può vincere una somma maggiore.

Fate i confronti colla lotteria Spagnuola e vi convincerete che è meritato l'entusiasmo che desta ovunque la Lotteria Napoli Verona.

Un incendio ad Artegna

Ci scrivono da Artegna che fu distrutto da un incendio il casotto della impresa Rizzani, presso la nuova fabbrica di cascami.

Il danno è di 4000 lire.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Molto pubblico ieri sera all'*Orfeo all'inferno*, e molti applausi con relativo *bis* al finale del secondo atto.

Questa sera l'operetta in tre atti *Una notte in prigione*.

Domani, *serata di gala* pel genetliaco di S. M. la Regina Elena, con la replica dell'*Orfeo all'inferno*.

Mercoledì riposo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 al 31 dic. 1900 e dal 1 5 gennaio 1901

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	8		6
» morti	1	»	—
» Esposti	1	»	2
Totale	8	»	18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Apollonio Fersnech pasticciere con Anna Fantini casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Battista Marcuzzi operaio di ferriera con Augusta Driussi tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Sperandio Cornacchini di Antonio di anni 1 e mesi 5 — Libera Fabris-Marchi di Giuseppe d'anni 37 modista — Eusebio Borsetta di Francesco d'anni 11 scolaro — Maria Valerio-Botti fu Mattia di anni 57 casalinga — Ines Magrini di Angelo di giorni 7 — Riccardo Piccini di Giovanni Battista di mesi 6 — Giovanni Cornelio fu Antonio d'anni 65 servano — Fides Tarcutto di Carlo di mesi 2 — Maria Zaban fu Andrea d'anni 68 mediatore — Gregorio Rigo fu Luigi d'anni 50 facchino — Teresa Casarsa-Moro fu Giacinto d'anni 75 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Cresatti-Cecutti fu Biagio d'anni 69 casalinga — Ernesto Rossi fu Pietro d'anni 49 commissionato — Umberto Petracein di Domenico d'anni 16 fabbro — Vittorio Spilimbergo fu Venceslao d'anni 40 impiegato — Ernesto Feruglio di Luigi d'anni 16 muratore — Giovanni Battista Comelli fu Nicolò d'anni 55 agricoltore — Antonio Paolini fu Gioachino d'anni 76 bracciante — Ermenegildo Occhialini fu Angelo d'anni 23 falegname — Elisabetta Petrei Bertoni di Leonardo d'anni 23 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Anna de Marco-Coradazzi fu Giuseppe d'anni 67 serva.

Totale **N. 31.**

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Dopo breve malattia munito dei conforti della Santa Religione spegnevasi serenamente

Domenico Gori
d'anni 83

Il figlio Giuseppe, le figlie e congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia di S. Nicolò partendo dalla casa n. 12 strada di circonvallazione esterna fra porta Venezia e Villalta.

Udine 7 gennaio 1901

La presente serve di partecipazione diretta.

Questa mane alle ore 8 munito dei conforti religiosi cessava di vivere il signor

Luigi Morgante
d'anni 45.

La moglie, i fratelli ed i congiunti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno nella parrocchia di S. Giacomo domani alle ore 14 partendo dalla casa in piazzetta degli Uccelli n. 19.

Udine, 7 gennaio 1901

La presente serve di partecipazione personale.

Le elezioni politiche di ieri

Cologna. Inscritti 6634, votanti 2992: Pullè (conservatore) 1853, Cabrini (socialista) 760, Mancini (liberale-democratico) 328. La riunione dei presidenti dei seggi avrà luogo domani alle 10 per la proclamazione di Pullè.

Bardolino. Inscritti 5451, votanti 3098: Miniscalchi (conservatore) 1615, Lucchini (liberale-democratico) 1339. Mancano le sezioni di Caprino e Torri.

Gemona. Nel collegio di Gemona-Tarcento il nob. avv. Umberto Caratti fu eletto, senza competitori, con 1064 voti su 1257 votanti.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

TUTTE LE DIFFICOLTA' SONO ELIMINATE

- La quantità dei biglietti è ridotta ai minimi termini.
- La quantità e l'importanza dei premi è notevolmente aumentata.
- I premi si assegnano mediante sorteggio del semplice numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.
- Un biglietto vince 250.000 lire e può vincere una somma maggiore.
- Cento biglietti hanno premio assicurato e possono vincerne diversi per una somma rilevante.

I biglietti coi numeri prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurati, senza sorteggio, premi di consolazione da L. 25000, 12500, 5000, 2000.

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

I PREMI tutti in contanti e esenti da ogni tassa, sono da lire 25000 - 12500 - 5000 - 25000 - 20000 - 12500 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 200 al minimo.

Il pagamento dei 2710 premi che importano 1.300.000 è garantito da buoni del Tesoro

QUESTI PREGI SPIEGANO E GIUSTIFICANO L'IMMENSO FAVORE CHE INCONTRA OVUNQUE LA

Grande Lotteria Nazionale NAPOLI - VERONA

L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale 15 Novembre 1900, al VENTI GENNAIO 1901

I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. **Il programma dettagliato si distribuisce gratis.**

Si avvisa che — Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ANNO 26° 1901 — **CORRIERE DELLA SERA** — ANNO 26° 1901

Politico quotidiano di Milano

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
NEL REGNO:	» 24	» 12.50	» 6.50
ESTERO:	» 40	» 21.00	» 11 oro

Doni ordinari a tutti gli abbonati

1.° Tutti gli abbonati, annuali, semestrali e trimestrali, ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale, a colori di 16 grandi pagine, diretto da ATTILIO CENTELLI

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustrata di circa 100 pagine di grande formato, diretta da *Giuseppe Giacosa.*

Abbonamenti senza doni: Milano L. 14 — Nel Regno L. 19 — Estero (oro) L. 32

Abbonamenti alla sola **Domenica del Corriere**: Milano e Provincia L. 5 — Estero fr. 8

Abbonamenti alla sola **Lettura**: Milano e Provincia L. 6 — Estero fr. 9.

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***CORRIERE DELLA SERA***
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni, — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia,* per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti